

# FLORA

Guida infografica al giardinaggio

GUY BARTER

Illustrazioni di  
SAM FALCONER

 IL CASTELLO



## PROGETTAZIONE

Esposizione	10
Declivi	12
Protezioni	14
Muri e recinzioni	16
Spazio	18
Luce	20
Clima	22
Microclima	24
Rusticità	26
Drenaggio	28
Vialetti	30
Patio	32
Serra	34
Veranda chiusa	36
Siti difficili	38
Spunti di progettazione	40
Giardini per bambini	42



## MESSA A DIMORA

Prato	46
Siepi	48
Schermature	50
Piante siccitose	52
Giardino ombroso	54
Giardino acquatico	56
Piante in vaso	58
Fiori selvatici	60
Piante amiche delle api	62
Bordure miste	64
Rampicanti	66
Arbusti	68
Alberi	70
Conifere	72
Piante semi-adulte	74
Piante da climi caldi	76



## SCELTA DELLE PIANTE

Annuali	80
Bulbose	82
Erbacee perenni	84
Rampicanti	86
Felci	88
Coprisuolo	90
Vasi stagionali	92
Vasi permanenti	94
Aceri del Giappone	96
Meli ornamentali	98
Graminacee ornamentali	100
Rose	102
Piante da interno	104
Glicine	106
Clematidi	108
Piante ericacee	110



## ORTAGGI & AROMATICHE

Sito e progettazione	114
Semi e semina	116
Propagazione	118
Acquistare le piante	120
Cura delle piante	122
Raccolto	124
Insalate	126
Famiglia della cipolla	128
Famiglia della carota e altri ortaggi a radice	130
Famiglia del cavolo	132
Piselli e fagioli	134
Ortaggi delicati	136
Pomodori e patate	138
Scegliere le colture da serra	140
Piante medicinali	142
Scegliere le aromatiche	144
Raccogliere e usare le aromatiche	146



## FRUTTA & RAMPICANTI

Sito e spazio	150
Scegliere	152
Portainnesto	154
Dare forma	156
Messa a dimora	158
Potatura d'allevamento	160
Potatura	162
Mele e pere	164
Mirtilli	166
Fragole	168
Frutta a nocciolo	170
Fichi	172
Frutti rampicanti	174
Bacche	176
Ribes, uva spina e affini	178
Agrumi	180
Albicocche, nettarine e pesche	182
Frutti in vaso	184



## ASPETTI PRATICI

Alcalinità e acidità	188
Cura del terreno	190
Terriccio	192
Nutimento	194
Concimazione	196
Pacciamatura	198
Compostaggio	200
Potatura	202
Innaffiare	204
Infestanti	206
Piantare nuovi rampicanti, arbusti e alberi	208
Propagazione da seme	210
Propagazione da talea	212
Metodi facili di propagazione	214
Tutori	216
Problemi	218

# Muri e recinzioni

Siepi, muri, staccionate e graticci delineano il perimetro del giardino e lo dividono internamente. Hanno anche l'obiettivo di fornire riparo, intimità e sicurezza. Ma la loro efficacia nel ridurre il rumore è limitata: è impossibile bloccare il rumore dalle finestre soprastanti, da fonti più elevate o aerei di passaggio.

Una **barriera** dovrebbe essere così fitta da bloccare il rumore, e così alta da evitare che il rumore risalga oltre la sommità. Ma l'altezza è anche un fastidio, perché può fare ombra, e in caso il muro sia alto più di 2 m potrebbe richiedere un permesso. Per ridurre le infiltrazioni acustiche si può usare una doppia fila di pannelli o una speciale barriera antirumore. I muri sono sufficientemente densi per assorbire tutti quei rumori che non riflettono.

Aggiungere piante quali rampicanti, arbusti e accessori per la crescita verticale al fine di creare "pareti verdi" potenzia le **proprietà fonoassorbenti** di muri e staccionate.

A livello di costi, le **siepi** sono forse la miglior recinzione, oltre che amiche dell'ambiente, ma necessitano manutenzione, impiegano del tempo a crescere e la loro ombra è spesso insoddisfacente. Per questo cinte di pannelli o assi di legno trattate con impregnante sono un'ottima scelta se si vuole privacy e riparo. Per i pannelli sono necessari robusti pali di sostegno impiantati nel cemento.

Altre recinzioni sostenibili dal punto di vista ambientale annoverano **barriere** di frassini, noccioli, castagni comuni e salici potati. La potatura è eseguita vicino al piede della pianta a intervalli di 10-15 anni per stimolare la crescita di rami lunghi e dritti.

Variazioni di queste comprendono **palizzate di castagno**, che sono un buon modo per garantire sicurezza già nell'immediato, mentre la siepe cresce, oltre a schermature leggere di salice.

Le siepi **a secco** sono barriere di rametti posti orizzontalmente tra paletti verticali: in tal modo si viene a creare una fitta "siepe" profonda 40 cm.

Tanto **più piccolo è un giardino** tanto più la cinta ruba spazio alle piante. Per quanto costosi, i muri offrono il miglior "microclima" in quanto a protezione e, in base all'orientamento, a calore e luce. Purtroppo per contrastare la forza del vento necessitano fondamenta massicce o basi di calcestruzzo che possono interferire con le radici di rampicanti e arbusti piantati a ridosso. Collocare le piante a 50 cm dal muro permette una buona radicazione e pone le piante in suolo umido, fuori dall'area "a bassa piovosità".

Le staccionate **non necessitano di fondamenta** e creano una minore area "a bassa piovosità". L'acqua penetra nel terreno, dove è accessibile per le radici che crescono sotto la staccionata.

# Drenaggio

Un eccesso d'acqua può far danno quanto la siccità, perché impedisce all'aria di penetrare nel terreno, portando al soffocamento le radici e alla soppressione degli organismi benefici che rendono il suolo sano e produttivo.

I giardini palustri sono un po' diversi: qui potrebbe sorgere la necessità di limitare il drenaggio e non di potenziarlo.

Con uno scavo di prova si determinano le necessità del giardino in fatto di drenaggio. Si scavano buche profonde circa 60 cm in zone sospette del giardino e le si riempiono di acqua. Andrebbero protette dalla pioggia usando assi di legno o lastre di metallo. Dopo 24 ore se tutta o gran parte dell'acqua è defluita, non ci sono problemi di drenaggio. Se tutta o gran parte dell'acqua è ancora presente, probabilmente c'è un serio problema di drenaggio, e conviene indagare ulteriormente.

A volte una casa nuova sorge su un terreno così danneggiato dai macchinari edili che il drenaggio naturale risulta compromesso. Gli acquirenti che desiderano un giardino dovrebbero prestare attenzione a questa evenienza nel valutare una proprietà in aree depresse.

Il ristagno d'acqua causato da piogge si verifica per lo più in inverno. Poiché il terreno è freddo, le radici delle piante sono dormienti e dunque non prone ai danni da ristagno né da malattie a esso associate, soprattutto gli organismi fungini dall'alto potenziale distruttivo come Pythium e Phytophthora.

Spesso gli agricoltori sostengono che un sistema drenante è la cosa più redditizia che hanno "piantato", ma hanno accesso a fossati e corsi d'acqua per far defluire l'acqua in eccesso. Spesso gli ambienti domestici non hanno punti di sfogo per l'acqua, e il fatto che lo stesso vale per le proprietà confinanti accentua il problema.

I sistemi drenanti sono tubi di plastica perforati posti ad adeguata profondità, solitamente a 45-60 cm, aiutati da un'inclinazione per far defluire l'acqua. Poiché si intasano di fango, è buona norma coprirli di ghiaia, e se sono vicini ad alberi o arbusti proteggerli con un rivestimento di geotessile per evitare il disturbo delle radici. Spesso per un giardino sono sufficienti tubazioni con un diametro di 50 mm, ma sono disponibili tubi di diametro maggiore per sistemi drenanti più estesi.

Tradizionalmente i sistemi drenanti erano costruiti in piccolo con fasci di sterpaglia e pietrisco, e posizionati in appositi fossi; ora, dato il basso costo di tubi di plastica e ghiaia, sembra diventato illusoriamente economico usare materiali diversi per qualcosa che se ben fatto dura decenni.

Purtroppo, sia su piccola che su larga scala, i lavori di drenaggio mettono sottosopra il giardino, e potrebbero volerci fino a due anni per ripristinarlo.

# Siepi

Le siepi sono benefiche per l'ambiente e un modo economico per cingere un terreno, pur avendo perso favore da quando i giardini si sono rimpiccioliti. Rubano spazio e devono essere accessibili per la manutenzione. Alcune vanno potate una volta o due l'anno, ma le migliori necessitano solo una rifilatura autunnale. La base deve sempre essere un po' più ampia del sommo per evitare la perdita di rami inferiori.

Tradizionalmente si preferisce uno sfondo **verde neutro**. Tutte queste siepi verdi necessitano una rifilatura una volta l'anno, in tarda estate: conifere come cipresso di Leyland (*Cuprocyparis leylandii*) e tasso (*Taxus baccata*); sempreverdi a foglia larga come lauro del Portogallo (*Prunus lusitanica*) e agrifoglio (*Ilex aquifolium*); faggio deciduo (*Fagus sylvatica*) e carpino (*Carpinus betulus*). Sia il faggio che il carpino non perdono le foglie color ruggine d'inverno.

È apprezzato anche il fogliame colorato, come quello della photinia "Red Robin" e *Cuprocyparis leylandii* "Castlewellan", o variegato come quello del verde-oro *Elaeagnus x ebbingei* "Limelight" o dell'agrifoglio "Handsworth New Silver", piante usate come siepi per fornire una nota di colore.

Piante originarie decidue, soprattutto faggi e carpini, sono da sempre essenze da siepe di notevole qualità ambientale, pur non prestandosi particolarmente a siepi formali. Esempi sono: fusaria (*Euonymus europaeus*), biancospino (*Crataegus monogyna*), pallon di maggio (*Viburnum opulus*), nocciolo (*Corylus avellana*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*), acero campestre (*Acer campestre*), e quercia (*Quercus robur* o *Quercus petraea*), che, come il faggio, in inverno mantengono il fogliame autunnale). Prugnolo (*Prunus spinosa*) e sambuco (*Sambucus nigra*) sono troppo invasivi per essere usati come siepe. Anche il ciliegio-susino (*Prunus cerasifera*) è una buona scelta, con varietà a foglia porpora.

## Piante adatte a siepi medio-piccole:



Agrifoglio del Giappone  
(*Ilex crenata*)



*Lonicera nitida*  
(caprifoglio arbustivo  
semi-sempreverde)



*Phillyrea angustifolia*



Tasso  
(*Taxus baccata*)

## Sempreverdi a foglia larga preferite per siepi da giardino



Ligustro  
(*Ligustrum ovalifolium*)



Ligustro a foglie dorate  
(*Ligustrum ovalifolium*  
'Aureum')



Leccio  
(*Quercus ilex*)



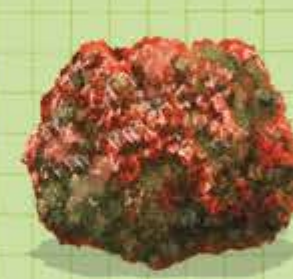
Lauroceraso  
(*Prunus laurocerasus*)



Lauro del Portogallo  
(*Prunus lusitanica*)



Berberis  
(*Berberis julianae*)



Pyracantha



Berberis deciduo

# Bulbose

In senso orticolo, il termine "bulbo" si applica non solo ai veri bulbi, come narcisi e tulipani, ma anche a cormi, rizomi e tuberi. Tecnicamente, il termine corretto di quest'organo sotterraneo è "geofita", un meccanismo di fuga in caso di condizioni avverse quali inverni molto freddi o estati torride. I bulbi, come i semi, sono piante compresse contenenti tutto quello che dovrà svilupparsi a grandezza naturale. Essendo grossi maturano rapidamente e facilmente; ecco perché sono adatti a ruoli temporanei di piante da interni, o per riempire aiuole o vasi, o colmare spazi vuoti nelle bordure estive.

Alcune bulbose non naturalizzano, e devono essere sostituite ogni anno. Altre invece si moltiplicano, diventando preziosi elementi del giardino. I bulbi sono steli sotterranei con dense foglie carnose, che agiscono come organi da immagazzinamento. Le cipolle del supermercato sono tra le bulbose più diffuse, e quella ornamentale (*Allium*) è anch'essa un bulbo come il narciso, il giglio e il tulipano.

Bulbi rari e ambiti possono essere costosi, ma ve ne sono molti a buon mercato adatti da piantare in gruppo. Questo è possibile perché molti bulbi possono essere coltivati in campo con mezzi meccanici, proprio come le patate, e con gli stessi strumenti.

I **bulbi** che si nascondono dall'inverno comprendono tulipani e iris bulbose. Provengono da regioni con inverni freddi ed estati calde e asciutte. Crescono e fioriscono grazie all'acqua delle nevi invernali o delle piogge, quindi, una volta fioriti, in estate scompaiono. In giardino, dopo la fioritura, vogliono suolo fertile e condizioni di caldo-asciutto.

I **tuberi** sono rizomi rigonfi, come le patate. Normalmente queste non sono ritenute ornamentali, ma qualcuno è arrivato a coltivare l'insolita e fiorifera "Desiree" per i suoi bei fiori azzurri. Anche le dalie sono piante tuberose.

I **cormi** sono steli compressi sotterranei. I crochi sono i classici fiori da cormo, sia i grandi ibridi variopinti e purtroppo di breve durata che le specie persistenti come *Crocus tommasinianus*. Questo ha fiori primaverili lilla o porpora molto precoci, e di solito naturalizza. *Anemone blanda* e *A. nemorosa* hanno anch'essi i cormi e naturalizzano con facilità.

I rizomi sono steli sotterranei orizzontali. Molti iris hanno i rizomi. Per la natura fredda del suolo, in Inghilterra sono interrati in superficie, così che i raggi del sole possano riscaldarli.



# Insalate

La lattuga è a ragione l'ortaggio più usato nelle insalate, ma ne esistono anche altri molto buoni: bietola, cicoria, erbe aromatiche, crescione di terra, bietola bianca, indivia, cavolo riccio, cavolo cinese, radicchio, rucola, acetosella e spinacio. Le insalate già pronte dei supermercati, che contengono ortaggi facili da coltivare, possono offrire degli spunti.

Coltivare le insalate è semplice. Si possono seminare direttamente nel terreno da inizio primavera fino a tarda estate, oppure in vaso. In molti casi conviene farle crescere in contenitori alveolari e più tardi trapiantarle in piena terra.

Una fila di 1,5 m è sufficiente a fornire insalata per una settimana. Le insalate deperiscono rapidamente, quindi è consigliabile seminare spesso, ogni tre settimane, per compensare periodi di scarsa o eccessiva produzione.

Quando si dirada, le foglioline si possono usare per le insalate. O si può seminare appositamente con una certa densità per avere le foglioline da insalata, lasciando 15 cm tra una fila e l'altra e 1 cm tra una pianta e l'altra.

Questi piccoli ortaggi sono ideali per intercalare le colture o da raccogliere quando le altre, come i cavolini di Bruxelles, stanno ancora crescendo.

Le foglie vanno raccolte quando la pianta è alta circa 8 cm, lasciando la base per le raccolte successive. Questi sono molto utili quando lo spazio è limitato o durante l'inverno, quando la lattuga, ad esempio, fatica a formare il cuore.

In periodi caldi e secchi, innaffiare ogni 10 giorni con l'equivalente di due annaffiatoi per ogni metro quadrato impedisce lo sviluppo di infiorescenze.

Anche ravanelli e cipollotti sono ottimi per le insalate.

I cespi di lattuga cappuccio sono facili da coltivare e hanno un sapore delicato.

I piccoli cespi della croccante Little Gem sono ideali per gli orti piccoli.

Le lattughe tipo Iceberg o Webb hanno foglie croccanti e sopportano bene i climi caldi e secchi.

La lattuga sedano si coltiva come le altre lattughe. Lo stelo si consuma cotto.

# Bacche

Le colture di bacche includono lamponi, more e bacche derivate da incroci tra lamponi e more selvatiche o frutti simili, solitamente chiamati bacche ibride. Nelle regioni fredde altre bacche native offrono frutti adatti alla coltura, le *salmonberry* in Canada, per esempio. Le bacche appartengono al genere *Rubus*, famiglia delle *Rosaceae*.

Recentemente l'allevamento ha prodotto cultivar per **raccolto autunnale** che, come le colture estive, sono piante da giardino molto valide. Molte però sono spinose e risultano difficili da curare. In alcuni casi, sono proposte cultivar senza spine, ma queste non hanno l'ottimo sapore delle loro controparti spinose. Inoltre, spinose o meno, le bacche sono molto attraenti per gli uccelli e una rete o meglio una gabbia per arbusti è consigliabile.

**Lampone:** frutti su tralci cresciuti l'anno precedente: "Jewel Malling" (precoce), "Tulameen" (metà stagione), "Malling Admiral" (tardivo).

**Uva giapponese** (*Rubus phoenicolasius*): frutti rossi dolci e fragranti su tralci ornamentali; ottimo per archi.

**Loganberry:** incrocio tra lampone e mora. Pare che LY59 sia il migliore, con molti frutti rosso intenso. Esistono anche varietà senza spine.

Un altro nome per le bacche è **frutti di rovo** dato che le piante sono cespugli sia verticali come i lamponi che striscianti come le more e le bacche ibride. In entrambi i casi sono usati sostegni fatti di paletti e fili ben tesi, ma per un maggiore effetto possono essere allevati su graticci e archi ornamentali. In genere gli arbusti maturano un anno e fruttificano l'anno seguente. Pertanto la potatura di allevamento comporta disporre i tralci dell'anno precedente ben legati e opportunamente controllati per individuare parassiti e malattie, raccogliere i frutti, consentire ai nuovi steli di formarsi da terra e propagarsi liberamente. Dopo la raccolta i tralci che hanno fruttificato vengono rimossi e i giovani tralci sono legati per fruttificare l'anno successivo.

Poiché il **raccolto** dipende da un'abbondante produzione di steli giovani ogni anno, alimentazione, concimazione e irrigazione nei periodi asciutti dovrebbero essere generose. Una coltura di arbusti può arrivare a 9-12 anni di vita. Ma i parassiti del suolo (nematodi o anguillule) e i virus portati dagli afidi, proliferano e le colture perdono produttività. Per alcune colture, specie i lamponi, esistono protocolli di accreditamento sul mercato che garantiscono un perfetto stato di salute della pianta; in questa direzione dovrebbe essere fatto ogni sforzo.

**Boysenberry:** incrocio tra lampone e mora del Pacifico. Grandi frutti neri-rossi su lunghi steli. Ci sono varietà senza spine.

**Tayberry:** o "lampo-mora". Grandi frutti rossi, pianta molto produttiva.

**More:** quelle coltivate includono "Loch Ness" (piccola ma molto produttiva) e "Sylvan" (vigorosa e a frutto grande)



# Nutrimento

In natura, le piante possono crescere bene anche senza fertilizzanti o concime; questo perché spesso vivono in simbiosi con funghi chiamati micorrize, che – in cambio di zuccheri – raccolgono acqua e nutrienti dal terreno e li trasferiscono alla pianta. Inoltre, nei terreni naturali vi sono molti organismi che fissano l'azoto dall'atmosfera e degradano lentamente i minerali del suolo per rilasciare nutrienti. Le piante crescono in simbiosi che si auto sostengono; negli ecosistemi naturali ben poco viene disperso.

Nei giardini è un'altra cosa. Le **coltivazioni e i fertilizzanti** non permettono alla micorriza di svolgere la sua funzione, gli organismi del suolo sono meno prolifici nei terreni coltivati e le simbiosi tra piante vengono interrotte. Molto del materiale viene raccolto per consumo (come nel caso di frutta e verdura) o nella creazione di un bel giardino con aiuole e prati.

Nei giardini i **risultati migliori** di solito si hanno con l'aggiunta di concimi ma anche con i fertilizzanti. Questi ultimi fanno aumentare il tasso di crescita e di resa di fiori e prodotti vegetali. Secondo le ricerche, si possono crescere bene le piante anche solo con i fertilizzanti, ma difficilmente un giardiniere esperto la riterrà una buona gestione del terreno.



La pianta assorbe anche altri nutrienti in grandi quantità, ma questi raramente scarseggiano; calcio (Ca), magnesio (Mg) e zolfo (S). Il fosforo (P) non serve in quantità eccessive, ma ce n'è poco nei terreni naturali, quindi è spesso consigliabile aggiungerne un po'.



Investire in un'analisi del suolo fatta quinquennalmente in laboratorio, o prima di impiantare un nuovo giardino, darà un'idea precisa dei nutrienti presenti nel suolo e permetterà di aggiungere fertilizzanti senza spreco e correggere le carenze prima della piantumazione.



I fertilizzanti possono essere organici e derivati da sostanze naturali, come alghe, guano di pollame o scarti di macelli o dalle attività di produzione del cibo, come ossa e mangime per pesci.



I fertilizzanti **granulari**, a pellet o in polvere sono usati in genere per terreni ampi, mentre i fertilizzanti liquidi, più costosi, per vasi e contenitori.